Anno VII. - N. 2378

Trieste, Venerdì 13 Luglio 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. N. 2

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 90. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino o sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi del „Piccolo“

[Il] dissidio dei reali di Serbia. BEL[GRA]DO 12 Qualora la regina contesti la [compe]tenza del Sinodo a pronunciare il [divorzio], re Milano non é alieno dall'affi[dare il] processo al Concistoro. In questo [caso] si nominerebbe il prete Ilics a rap[presen]tante della regina e in 20 giorni si [po]rrebbe a termine la procedura.

[V]IENNA 12. Annunciano alla *Polit.* [Corr.] che il generale Protic giungerà qui [col] principe ereditario di Serbia entro le [prossime] 48 ore.

WIESBADEN 12. Le trattative diplo[mat]iche sono giunte ad un punto che sa[rà im]possibile al generale Protic di partire [...].

[BER]LINO 12. La *Norddeutsche* reca: [In segu]ito a richiesta del governo serbo [e coll']appoggio del nostro governo allo [scopo] di ottenere la consegna del principe [eredi]tario, l' autorità invitò la regina Na[talia] a consegnare il principino al gene[rale] Protic.

[La] regina vi si rifiutò recisamente di[chia]rando che era disposta ad opporsi alla [forz]a ad armare il suo servidorame. In [segui]to di ciò fu fatto sapere alla regina che [ess]a verrebbe messa ai confini della Ger[ma]nia.

BRUSSELLES 12. L' *Independance [Belge]* è informata che Natalia chiese te[legra]ficamente aiuto allo czar per poter [tra]sferire il principe ereditario in Russia.

Camera francese. PARIGI 12. Il dep. [...] Laffon presenta proposta di sop[pres]sione immediata delle corporazioni re[ligi]ose. Cuneo d' Ornano grida: «Aggiun[gete] la soppressione dei framassoni.» E' [appro]vata la lettura della proposta. Laffon [giu]stifica la sua proposta in seguito ai [fatti] di Citeaux. Monsignor Freppel riu[n]gia Laffon di difendere la moralità pu[bblic]a e privata, ma dice che non si pos[sono] colpire tutte le congregazioni per [gl'in]dividui. Accenna che anche istitutori [laici] furono talvolta condannati *(Vive pro[teste] a sinistra)* Si respinge la chiusura; [alcu]ni deputati di destra escono. Freppel [soggiu]nge che chiederà la chiusura delle [scu]ole laiche.

[L']oratore accusa Laffon di agire in odio [al]la religione. Laffon tenta invano, causa i [rumo]ri della destra, di replicare. Floquet [dic]hiara che il governo fece il suo dovere [ca]cciando i giovani da Citeaux.

Esaminerà se vi sia ragione di soppri[me]re il privilegio alle comunità religiose; [m]a si oppone al rinvio della proposta alla [Co]mmissione. Laffon insiste che la Camera [vot]i l'urgenza. Floquet a nome del gover[no] non si oppone. L'urgenza è approvata [co]n 264 voti contro 219.

Poi Boulanger presenta la sua proposta [per] lo scioglimento della Camera. Il pre[si]dente vi si oppone dicendola incostitu[zion]ale. Boulanger insiste e domanda l'ur[gen]za. Egli dice fra altro: Le elezioni [gen]erali devono farsi prima del 1889 per [non] compromettere la Mostra universale [co]n le lotte di partito. *(Risa, rumori.)*

Floquet dichiara che il governo è de[ciso] di respingere la proposta Boulanger. [La] nostra maggioranza - dice - é com[pos]ta di tutta la Destra. *(Lunghi ap[pla]usi da tutte le Sinistre.)* Non appar[tien]e colui ai nostri colleghi. Egli non [assis]te alle sedute della Camera per giu[dic]are dei lavori dei legislatori. *(Applau[si, r]umori)*, ma per criticare questa labo[rios]a legislatura. Che fece dunque Bou[lang]er? Boulanger, interrompendo, grida: [Un] appello al pa-ese! *(Rumori,* Floquet: [Il] paese vi rispose nella Charente. Con[tin]ua poi rimproverando a Boulanger le [su]e antiche opinioni clericali e monarchi[che], e conchiude: Noi celebreremo il cen[ten]ario della republica proclamando la su[pre]mazia del potere civile rappresentante [il] suffragio universale! - Boulanger repli[ca a]postrofando violentemente Floquet, al [qu]ale grida di aver mentito. Gridasi: Al[l'o]rdine!

Boulanger chiede se la censura non [deb]basi applicare a Floquet (*Tumulto*). Il [pre]sidente dice: «Il deputato Boulanger [mancò] per primo e merita il rigore del [re]golamento». Boulanger protesta contro [un] regime che non rispetta la libertà della [tri]buna e dichiara di dimettersi da de[pu]tato.

Egli esce dall' aula accompagnato dai suoi amici. Meline, presidente, legge la dimissione di Boulanger. La seduta é levata.

Guglielmo e lo czar. BERLINO 12. E' fuor di dubio che la coppia imperante di Russia visiterà l'Esposizione danese a Copenhagen. Guglielmo partirà domattina a bordo dell'*yacht* a vapore *Alexandrie* da Potsdam per Spandau e di là con treno speciale recherassi a Kiel. La flotta che accompagnerà l'imperatore è composta di 11 navi con 102 bocche da fuoco e 3898 uomini d'equipaggio.

Altri convegni. BERLINO 12. L'incontro dell' imperatore Guglielmo col re dei Belgi seguirà nel mese di settembre a Strasburgo. - Anche Bismarck, Kalnoky e Crispi si troveranno a convegno entro lo anno corrente; ma l'epoca non è fissata.

Parlamento italiano. ROMA 12. Alla Camera si discutono molti emendamenti all' articolo sull' allargamento del suffragio. Crispi respinge il suffragio universale, dicendo che chi é analfabeta non può avere nè coscienza, nè libertà di esercitare il suo voto. Promette che presenterà un progetto per avocare allo stato l'istruzione elementare, Si vota l'emenda riflettente il suffragio universale per appello nominale e la si respinge con 295 voti contro 52; si respingono pure altri emendamenti. Approvasi l' articolo secondo la formula del governo e della Commissione, comprendente l' aggiunta: «Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per l' esercizio del diritto contemplato dal presente articolo, i cittadini di altre province italiane, quand' anche manchino della naturalità».

Notizie d'Africa. - Un' altra polveriera saltata in aria. MASSAUA 12. Iersera in seguito, pare, all'accensione di una piccola quantità di gelatina esplodente, saltò all'aria la polveriera al forte di Archico. Sette soldati rimasero feriti leggermente. Nessuna vittima. Fu avviata tosto un' inchiesta. Pare sia esclusa la dolosità.

Il dito di Bismarck. BRUSSELLES 12. In seguito ad aperture diplomatiche da parte della Germania, il governo belga tende a ridurre in proprietà dello Stato le ferrovie che mettono capo alle fortificazioni sulla Mosa. La Ferrovia Settentrionale che ne è proprietaria oppone molti ostacoli.

I viaggi di Erberto Bismarck. PARIGI 12. Corre voce che Erberto Bismarck, di ritorno da Pietroburgo, verrà direttamente a Parigi. Di qui si recherà a Londra e più tardi a Biarritz. E probabile che questo suo viaggio abbia uno scopo politico; in ogni modo non potrà scansarsi da incontrarsi con personalità politiche.

Uragani e grandinate. BUDAPEST 12. Giungono da Torontal notizie incredibili di uragani devastatori. A Szent-Mihaly 13 operai che lavoravano alle arginazioni furono uccisi dalla grandine; 20 altri ne riportarono gravi lesioni. Molte case e casipole furono distrutte.

Notizie telegrafiche.

Per un manifesto. PARIGI 11. Dufeuille fece intimare legalmente al prefetto di polizia la restituzione dei manifesti sequestrati. Nella Gironda e nella Charente Inferiore, uguali intimazioni vennero fatte al direttore delle poste. Vengo a sapere che per impedire che il manifesto giungesse ai sindaci, Floquet fermò tutte le loro corrispondenze per quarantaott'ore. Ancora adesso si diramano istruzioni ai direttori delle poste, perchè si fermino le lettere dirette ai sindaci, quando la loro molteplicità faccia supporre che siano delle circolari. Sono delle mostruosità per un regime di libertà.

Echi del viaggio di Boulanger. PARIGI 11. A Rennes un individuo osò fischiare alla stazione alla partenza di Boulanger, ma venne spogliato e lasciato nudo. A Saint-Malò Boulanger distribuiva garofani rossi allo bagnanti. A Fougers Boulanger venne accolto da circa quattromila persone plaudenti. Giunto all'albergo disse: Non gridate: viva Boulanger; gridate: viva la republica, viva la revisione!

Contro i clericali. CESENA 11. Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione di protesta contro un giornale clericale, che aveva biasimato il Municipio perchè, nel restaurare la facciata del palazzo Comunale, ha fatto togliere una statuetta della Madonna che vi si trovava da oltre 400 anni. Innanzi agli uffici del giornale i dimostranti furono invitati a sciogliersi.

Per festeggiare l' abolizione della schiavitù. PARIGI 11. Iersera all'*Hotel Continental* ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore dell' abolizione della schiavitù nel Brasile. Goblet, Schoelcher, Mèline, Ferry e Jules Simon erano fra i convitati. Goblet lodò vivamente la misura presa dal Brasile e la Principessa Reggente. Jules Simon disse, che se fosse stato schiavo, non avrebbe maggiore riconoscenza per tale misura all'imperatore Don Pedro e ringraziò poscia i convitati a nome del Brasile e della Famiglia imperiale. Durante il banchetto, Gerville lesse un telegramma dell'imperatore Don Pedro.

La questione bulgara. BERLINO 11. A Sofia, Stambulow pare intenda di romperla coi conservatori, alleandosi coi Zankovisti. Se ciò fosse vero, sarebbe segno probabile d' un' intesa tra la Bulgaria e la Russia. Schuvaloff interrompe la cura a Carlsbad per assistere al convegno di Pietroburgo. Si vuole abbia espresso dei dubi sulla possibilità d' una soluzione della questione bulgara.

Dappertutto Aschinoff. BERLINO 11. La *Koelnische Zeitung* afferma che Aschinoff coi suoi cosacchi si trovava il 19 aprile a Aden. Vedendosi osservato da una nave italiana, finse di far rotta per l'India. Passato Socotora, la nave cessò di seguirlo. Egli allora filò rapidamente verso Tadsciurra al sud di Obok. La *Koelnische* si meraviglia della poca vigilanza italiana. (Ora, come è noto, Aschinoff si trova a Odessa o a Kiew).

Un giubileo giornalistico. TORINO 11. Lunedì sera, con l'intervento di notevoli cittadini di tutte le gradazioni del partito liberale, fu costituito un Comitato, presieduto dal senatore Eula, per promuovere onoranze cittadine al dott. Bottero, in occasione del 40.o anniversario della *Gazzetta del popolo.* La sottoscrizione già prima iniziata privatamente, conta oramai molte notabilità aderenti, fra le quali un ministro, i senatori Lovera De Maria, Pacchiotti, Benintendi, Colombini e quasi tutti i deputati della provincia. Si offrirà un ricordo ed un album. I giornali della città erano pure rappresentati all'adunanza e si promuoverà l'adesione dell'Associazione della stampa. Si prevede che riuscirà una splendida dimostrazione di tutto il partito liberale al veterano della stampa patriotica.

Un lutto nella republica artistica. BOLOGNA 11. A seguito di un cancro, stamane è morto il celebre Luigi Serra, onore della pittura italiana, noto in questi ultimi tempi per lo stupendo quadro d'Irnerio, e per altri splendidi lavori. La notizia, per quanto preveduta, ha prodotto molta sensazione: si preparano per domani solenni funerali.

Un padre inumano. BOLOGNA 11. Fu arrestato un tal Alessandro Rigosi, muratore, che per malvagità l'altra notte bastonò un suo figliuolo, lo legò ad una inferriata della finestra, e dopo aver chiuso a chiave la porta, uscì di casa inibendo sotto minaccia di morte alla madre, che lo supplicava piangendo, di portar soccorso al figliuolo. Questo mostro passò tutta la notte all'osteria: la madre impotente ad aiutare il figlio, in preda alla disperazione tentò suicidarsi gettandosi dal ponte delle Lame. Fu salvata da un terrazziere, certo Virginio Puretti, al quale la disgraziata madre raccontò l'accaduto. Informata la P. S., il figliuolo del Rigosi fu trasportato all'ospedale, dove gli curarono varie echimosi sparse per tutto il corpo. Il padre inumano fu deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.28 tram. 7.41. Oggi: S. Margherita Domani S. Bonaventura Termometro C.ore 7 antim. 20.9 2 pom 25.4 Altezza barom. 756.8.

Freddo in luglio! «Se Messena piange, Sparta non ride».

Di fuori giungono notizie di freddi altrettanto strani quanto inaspettati; ed anche da noi ieri a sera, a malgrado di quel convenzionalismo permanente che si chiama calendario, non si sudava punto punto. Anzi!

Nel pomeriggio si alzò un po' di vento, e la temperatura si abbassò notevolmente. Alla sera, si notavano molti soprabiti. - Passeggi semideserti, *restaurants* all'aperto poco popolati... Insomma una vera e propria anticipazione dell'autunno.

Verso le undici si scatenò improvvisamente una pioggia dirotta dai goccioloni grossi grossi. La pioggia non durò molto, ma la temperatura si mantenne bassa durante la notte.

Ferrovie funicolari. Abbiamo sottocchio la riferta della commissione municipale al commercio ed all'industria sulla domanda del consorzio Carlo Vallon e Consorti, per la concessione di parecchie linee di ferrovie funicolari o di altro sistema da costruirsi a Trieste.

In merito ai progetti presentati dalla ditta Vallon e C. ci siamo pronunciati a suo tempo e qui non ripeteremo quanto già dicemmo. Riferiremo quindi soltanto quanto dice sostanzialmente la commissione nella sua riferta, serbando impregiudicata la nostra opinione sulle proposte ferrovie funicolari.

La Commissione adunque ha trovato di proporre la concessione per l' attivazione della funicolare della Fornace e per la durata di 35 anni soltanto, con ciò che la detta linea dalla scala dei Giganti al colle della Fornace sia eseguita entro 18 mesi dalla data della concessione governativa, a scanso di decadimento della concessione e verso le ulteriori condizioni che seguono, e che sia inoltre accordato al Consorzio il diritto di prelazione a parità di condizioni con altri eventuali offerenti per la durata di due anni dalla concessione governativa per la funicolare della Fornace sempre che questa sia stata iniziata, per la costruzione delle cinque ferrovie accennate nella domanda. E fra le accennate condizioni ha fatta ragione alla domanda del Consorzio, che qualora la costruzione di un tunnel sotto il monte della Fornace o di una ferrovia di congiunzione con la Meridionale oltre al detto colle con St. Andrea rendesse necessario lo spostamento od altra modificazione della linea funicolare dalla base della scala dei Giganti all' altipiano della Fornace, in corso della sua costruzione o dopo compita la stessa, i concessionari saranno obligati a prestarvisi, però a tutte spese del concessionario del tunnel o della ferrovia di congiunzione suddetta, e che il Comune sará tenuto di comprendere quest' obligo di risarcimento fra le condizioni per la concessione di costruzione ed esercizio del tunnel o della ferrovia di congiunzione suindicata.

Così pure la Commissione referente non ha trovato di muovere eccezione che le cauzioni da prestarsi dal Consorzio, stabilite in f. 2000 per ciascuna linea, sieno ridotte a f. 1000.

In quanto alla durata della concessione si ritiene conveniente di ridurla da 50 a 35 anni, come avea deliberato il precedente Consiglio per i motivi addotti nel 1884.

L' epoca dell' attivazione delle singole linee si ritenne consulto di fissarla dalla data della concessione governativa, perchè datandola dalla firma della Convenzione poteva essere portata alle lunghe, dipendendo dal Consorzio di procrastinare colla firma della convenzione.

Fu poi limitato a due anni dalla data della concessione governativa per la Fornace il diritto di prelazione per l' attivazione delle ulteriori linee messe in vista, anziché a tre anni, riconoscendosi sufficente questo termine per il Consorzio per l'esaurimento delle pratiche e dei lavori conducenti all'attivazione di una, di più ed anche di tutte le linee previste.

Le modificazioni che la commissione si propone di sottoporre al Consiglio municipale, mentre ci paiono ragionevoli, non alterano di molto le condizioni chieste dal consorzio progettante; e dato quindi che il Consiglio le approvi è da sperarsi che non tarderemo a vedere iniziato anche questo ramo di lavori nella città nostra.

Tram per Barcola. Questa linea di cui si sente tanto il bisogno e che è molto desiderata, in brevi giorni sará totalmente compiuta. Le rotaie son quasi tutte poste, meno gli scambi ai quali si lavora alacremente.

Questa linea fu costruita molto più solidamente di quelle già esistenti; le rotaie sono simili a quelle delle ferrovie, con una scanalatura nel mezzo, e poggiano su traversine di legno alle quali sono fermate mediante grosse viti.

A quanto si dice, anche i carrozzoni per questa nuova linea sono già arrivati e tra pochi giorni speriamo vederli prendere il posto di quelle carcasse-omnibus, che nessuno certamente rimpiangerà.

All' Excelsior. Ieri mattina causa il vento che imperversava dal mare le onde arrivavano muggendo sino sulla terrazza. C' era molta gente ma pochi quelli che si slanciarono nell' irato elemento.

Il concerto mattinale annunciato non ebbe luogo. Nel pomeriggio il tempo si fece migliore ma poi incominciò a soffiare la amatissima bora e la sera si fece proprio freddo. C' erano alcuni bagnanti ultra coraggiosi, molte signore sulla terrazza, ma poi si ritirarono a poco a poco nella sale. L' illuminazione a gas fece buona prova; è un piccolo progresso, purtroppo non quale dovrebbe essere.

L' orchestra diretta dal maestro Piccoli fu applaudita. Così la festa cittadina per l'inaugurazione del gas andò a mezzo fallita causa il tempo che questo anno pare proprio lo faccia apposta.

Niente colera. Quando, or saranno alcune settimane, abbiamo sciolto un inno per la totale scomparsa del colera in tutti gli stati d' Europa, abbiamo colto nel segno.

I supposti casi di colera non erano che fantastici.

Lo conferma il seguente comunicato che troviamo nel giornale ufficiale:

«Risultando da recenti notizie ufficiali non essere stata constatata ufficialmente l' esistenza del colera a Napoli ed il caso annunciato come sospetto non essere stato confermato dalla autopsia praticata sul cadavere, il locale Governo marittimo revoca la disposizione per la quale le provenienze dal Golfo di Napoli dovevano venir assoggettate nei porti nazionali a rigorosa visita medica.

Per gli scavi di Barcola pervennero ancora all'Associazione per le arti e l'industria, i seguenti ulteriori importi: Giuseppe Sartorio f. 50, Morpurgo e Parente f. 20, Filippo cav. Artelli f. 5, Giuseppe prof. de Turrini f. 3, Eduardo Agnani f. 2.

Nomine. Il Tribunale d'appello del Litorale ha conferito i posti di cancellista rimasti vacanti presso il Giudizio distrettuale in Cormons al cancellista in Monfalcone Antonio Baselli, e quello di Monfalcone al cancellista in Volosca, Pietro Giuseppe Vittori.

I disegni pel ristauro della Cattedrale. Il Comitato promotore ci partecipa che i disegni pel ristauro della Cattedrale saranno esposti al publico nella sala terrena dell'edificio di Borsa, gentilmente conceduta, dal 14 al 26 corrente, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Per i teatri. Rileviamo che la Commissione ai provvedimenti contro gl' incendi dei teatri ha accolto la domanda delle direzioni di teatri di sostituire cioè alla selciatura delle soffitte la spalmatura; ha accordato inoltre una proroga perchè sia eseguita la rivestitura d' amianto nei sipari che sono attualmente di rete metallica.

A quanto ci vien detto, la Direzione del Teatro Armonia avrebbe fatto richiesta di considerare il teatro come sala da ballo e non come teatro non avendo intenzione di aprirlo altro che per feste da ballo.

Circolo triestino dei cacciatori. Questo sodalizio terrà questa sera un congresso generale; all' ordine del giorno vi stanno: il rapporto sull' attività del Circolo durante il 5.o anno sociale, il rapporto sull'azienda economica dell'anno stesso e l'elezione della rappresentanza sociale e di tre revisori.

Decesso. Ieri alle cinque del pomeriggio moriva improvvisamente il signor Sansone Levi, noto e stimato sensale di cambi.

Tre giorni fa aveva accusato un lieve dolore al petto ed aveva fatto chiamare il dottor Horn suo medico di casa, il quale era accorso subito nella villa Anna a Barcola, ove il Levi trovavasi presso alcuni parenti.

Ieri il male parve molto diminuito, ed anzi avendo da farsi estrarre un dente, si recò dal dentista signor Harwalik. Fu colà

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

— Lo capirete subito, o mio signore. [Il c]apitano Haddock, un brav' uomo, non [pos]so dirne male, mi avrebbe ringraziato [dell]'informazione coll'offrirmi una razio[ne d]i whisky, e il mio compagno Tom ed [io; po]ichè noi siamo due, abbiamo pensato [che la] informazione fornita a voi, ci a[vreb]be fruttato una gratificazione impor[tante].

— Ah! voi siete due? - e ricominciò [lo st]upore dell'agente.

— Sì, due, il mio compagno ed io. E [non] siamo troppi, se vogliamo metter le [m]ani su quel giovane forte e robusto, il [qu]ale mi fa l' effetto di non aver punto [fr]eddo addosso. Se non si riuscisse a met[ter]gli la musoliera per sorpresa, credo che [egli] potrebbe acchiappare un bel colpo.

— Bene - replicò Claudio Bergeot - voi ragionate benissimo. Ma ditemi, amico mio, se io non volessi dare una gratificazione nè a voi, nè al vostro compagno, ed andassi semplicemente a parlarne al vostro comandante, potreste voi dirmi quello che avverrebbe?

— Ne avverrebbe che voi potreste perdere inutilmente il tempo a cercarlo, o è possibile che non lo scopriresto prima di arrivare a Boston.

— Infine, egli mangia, egli beve; non è mica il diavolo in persona quell'uomo!

— Se non è precisamente lui, deve essere uno de' suoi cugini, perchè io che vi parlo non ho potuto ancora scoprire il suo nascondiglio, io so dove egli si trova in questo istante; ed ecco tutto. Penso, per quello che riguarda il mangiare, che la notte, nel tempo che ogni quattr'ore si muta la guardia, egli scivoli fino al sacco di un marinaio e da quello prenda qualche galletta di biscotto, che teniamo ordinariamente in riserva. Quanto all'aqua, le dispense sono nella batteria e può beverne. Non so spiegarmi la cosa in altra maniera.

— E che cosa chiedete per vostra ricompensa?

— Senza imporvelo, o signore, e soprattutto senza mercanteggiare, questa cosa costa per lo meno cento dollari. Tom ed io realmente, non si potrebbe farla per meno.

L'agente faceva mentalmente il suo calcolo, e diceva:

— Cento dollari, cioè cinquecentodiciasette franchi: è per nulla!

— Ebbene — riprese poi ad alta voce — io mi obligo a darveli, allorché mi avrete fatto mettere la mano sulla persona.

Sim scosse a più riprese la testa: la combinazione non gli andava a genio, e finì col dire:

— Non è affare per noi, punto, punto; il capitano Haddock lo saprebbe, e i cento dollari sarebbero divisi fra tutto l'equipaggio. Di più, non siamo sicuri di ricevere colpi di corda per ordine dei nostri capi, per non averli prevenuti di ciò che accadeva a bordo, e certamente poi si sarebbe congedati al nostro arrivo a Boston. Infine i nostri camerati potrebbero farci un brutto tiro, sapendo che ci siamo mescolati, il mio compagno ed io, in una cosa che non ci riguarda. Dunque, o signore, o prendere e lasciare.

— Egli è che io non ho che biglietti della banca francese.

— Questo non vuol dire; voi vi mostrerete un poco più generoso, aggiungendo un biglietto di cinquanta franchi per il cambio a Boston.

Sim, venendo sovente all'Havre, era al corrente della nostra moneta. Claudio Bergeot dovette per forza risolversi e dare i biglietti al denunziatore. Questi li prese, li guardò al lume della candela, e quindi li chiuse preziosamente in una cintura di cuoio.

— Là, ecco fatto — egli disse. — Voi avrete il vostro uomo prima di dieci minuti. Ma intendete bene: noi abbiamo la vostra parola: Che nessuno possa dubitare, a bordo del *Norfolk*, che siamo stati noi che vi abbiamo aiutato. Ci fareste avere dei dispiaceri.

— Ma finalmente, dov' è? - disse l' agente, spazientito di quell' eccesso di raccomandazioni.

— Nella gran gabbia. Egli dorme lì, come un beato, sotto una vela di ricambio. La gabbia, nel corso della notte, é deserta. L'uomo deve dormirvi per quattro o cinque ore; e poi, la mattina, profittando della nebbia, discende lungo le sartie, si lascia sdrucciolare fuori del bastimento mercè una mano vra. *(Continua)*

che venne improvisamente colpito dal male e cadde privo di sensi. Il dottor Harwalik supponendo trattarsi di un semplice deliquio, gli somministrò sali ed aceti cercando di farlo rinvenire. Visto che con ciò non otteneva l'effetto voluto, tentò la respirazione artificiale, ma non tardò ad accorgersi che il povero signor Levi più non viveva.

Sopragiunto di poi il dott. Horn, questi constatò il decesso. Mediante una lettiga dell'ospedale, il cadavere venne trasportato nella sua abitazione in città, al N. 18 di via Vald'rivo.

Il signor Sansone Levi era persona conosciutissima nel ceto commerciale; era un uomo alto, tarchiato, vestiva sempre elegantemente e non mostrava i suoi 70 anni, anzi gliene avreste dati senz'altro 10 di meno. Era ammogliato, senza figli.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Politeama Rossetti. Tra giorni si riaprirá questo teatro con la compagnia equestre *Zaeo* diretta da H. W. Wieland. La compagnia è stata riformata ed il direttore promette di presentare parecchi artisti nuovi per questa piazza.

L' orologio d' un giovanotto. Intorno le 10 1|2 ant. del dì 31 maggio p. p. il sedicenne Vittorio Toros se ne stava dinanzi al negozio del sig. Stolfa in via del Ponterosso; ad un tratto sentì darsi uno strappo e tosto s' accorse che l'orologio con catena d' argento – un valore di 18 fiorini – era sparito.

— Chi me ga robà l' oroloio? – gridò.

E un tizio che si trovava lì presente gli rispose subito:

— Mi no; qua, la me visiti.

Ma due o tre ragazzi, che si trovavano presenti, dissero tosto al Toros che a rubargli l' orologio era stato proprio quel tale, che l' avevano visto loro a strappargielo dal taschino ed a passarlo ad altri due compari, i quali scapparono. Ciò detto quei ragazzi ed il derubato seguirono lo individuo suaccennato, il quale frattanto si era diretto verso la via S. Spiridione e lo fecero arrestare. Era colui un noto pregiudicato, certo Carlo fu Luigi Nordio, di anni 32, facchino. Ieri desso fu tradotto dinanzi al Tribunale per crimine di furto.

Il Nordio nega il furto e si protesta la anima più candida del mondo; ma due di quei ragazzi che citammo più sopra – Carlo Exner e Carlo Müller – vengono uditi quali testimoni e depongono esplicitamente di averlo visto consumare il borseggio e passare l' oriuolo ai compagni di combriccola.

Lui si ostina a negare e dica:

— Se i me ga visto robar, parcossa no i me ga fato 'restar.

E il presidente:

— Non potevano già arrestarvi loro, chè non son mica guardie di publica sicurezza; e poi vi seguirono e vi fecero arrestare poco appresso.

— No la vedi che uno disi che me ga visto scampar e quel altro che me ga visto star fermo; i se contradisi.

— Via, via, lasciamo andare... queste sono circostanze secondarie. L'essenziale è che entrambi dicono d' avervi visto rubare l' orologio, e questo è quel che preme di constatare.

E constatato ciò e riflesso alle precedenze, il Nordio, dichiarato colpevole, viene condannato a 2 anni di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Tra le fiamme. La bambina Antonia Contestabile, una graziosa piccina di tre anni e mezzo appena, nel villaggio di Socerga presso Pirano, era stata abbandonata, sola a casa, quel giorno, senza alcuna sorveglianza. La mamma era uscita per alcune facende; lei inconscia del pericolo, anzi con quell'istinto strano di andarvi sempre incontro, che è proprio dei fanciulli, andò in cucina, si accostò al focolaio ed accese uno zolfanello.

La fiamma le si apprese alle vesti, divampò in un istante, invase in men che si dica, la disgraziata fanciulla, interamente.

La poveretta gridò, chiamò al soccorso in mezzo ai più atroci dolori, e in quella appunto tornò la sua mamma. Ci furono pianti e rimpianti, scene disperate, lagrime senza fine; ma a che giovavano? La lezione era data ed una lezione durissima. Antonietta in seguito alle gravissime ustioni riportate, moriva pochi giorni dopo: il 5 maggio passato.

La Antonia Contestabile, villica, madre della bambina, comparve ieri al tribunale provinciale chiamata a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita, e venne condannata a sette giorni di arresto.

Scenetta in Corso. Ierilaltro in Corso, un uomo maturo certo, non però, sembra, con distinzione, veduta in Corso una sua antica fiamma a braccetto di un galante giovinotto, le chiese la restituzione di alcuni regali che egli tempo addietro le aveva fatti. Avutone in risposta un *no* tondo tondo, la schiaffeggiò. Naturalmente ne avvenne uno scandalo che fece aggruppare lì attorno molta gente e che terminò con l'intervento di una guardia. La quale condusse il signore maturo e la giovane percossa alla Direzione di Polizia. Quivi furono assunti a protocollo e pareva si fossero anche rappattumati. Ma in via San Nicolò le guardie dovettero nuovamente intromettersi per evitare che il litigio fra i due amanti si riaccendesse più vivo che mai.

La devozione d'una serva. I signori Eduardo e Giuseppina Haulicher avevano alle proprie dipendenze, in qualità di servente, certa Giuseppina fu Pietro Guggenberger, d'anni 22, da Hainschne presso Leibnitz. La mattina del 28 marzo la Giuseppina chiese licenza ai padroni per recarsi alla chiesa a prendere la santa comunione.

Trattandosi di affare di coscienza, il permesso venne dato senza obiezioni. Senonchè, aspetta un'ora, aspetta un'altra, la Giuseppina non si vedeva. Ai signori Haulicher parve che le divozioni della serva durassero più a lungo di quanto ragionevolmente era d'aspettarsi e concepirono il sospetto che la ragazza se la fosse svignata per avere commesso qualche bricconata. Rilevarono infatti che la devota servetta nell'andarsene aveva portato seco una banconota da 100 fiorini, un braccialetto del valore di f. 25 e tre camice di lino, roba e denari che non erano suoi. Denunciato il furto alla polizia, la Guggenberger venne arrestata tre giorni appresso a Pola, dove s'era recata credendo d'essere fuori della portata della publica sicurezza di Trieste.

Tradotta ieri dinanzi ai giudici, la Giuseppina Guggenberger confessò il furto; disse però che allorquando tolse i denari era notte e prese senza contare; la mattina seguente s'accorse ch'erano 45 fiorini.

Venne condannata a 15 mesi di carcere.

Falso conte arrestato. Al Caffè Ferrari, sotto ai Volti di Chiozza, domenica scorsa recavasi un signore elegantemente vestito, il quale soffermavasi nel locale per fare una partita al bigliardo. Nel caffè si sparse la voce essere quel signore un conte, ufficiale italiano e possidente: per tale pare ch' egli, infatti, si fosse qualificato.

Lunedì non ritornò nel caffè; ci tornò invece al martedì e giocò nuovamente al bigliardo. Ma nel giorno stesso il signor Tiz, cancellista di polizia, entrato nella bottega da caffè per la piccola porta di via dell'Aquedotto, procedette all' arresto di quell' individuo, il quale pare non fosse altri che un furbo cavaliere d'industria che aveva giocato parecchie gherminelle a questi e a quegli.

A quanto rileviamo, costui aveva preso domicilio da qualche tempo nella nostra città, la scialava da gran signore, teneva due alloggi, uno al Boschetto ed uno in città, e prendeva lezioni di lingue.

Si aggiunge anche ch' egli si era promesso sposo con una signorina da poco tempo qui giunta, con la famiglia, da Alessandria d' Egitto.

Caduta a bordo. Il facchino Giovanni Valetich, d'anni 47, iermattina, lavorando a bordo di un piroscafo ancorato al Porto nuovo, cadde accidentalmente e riportò una lussazione alla spalla destra. All'ospedale, ove fu trasportato, il dott. Marcus gli somministrò le cure opportune.

Una cornata. Un mandriano a nome Andrea Godina, d' anni 38, da Servola erasi recato ieri alla fiera di Sesana. Colà, una giovenca, imbizzarritasi, correndo all' impazzata, lo colpì con le corna in modo tale da perforargli interamente il labro superiore.

Il poveretto è in uno stato deplorevole. All' ospedale ricevette le prime cure dai dottori Usiglio e Gusina.

Carretta rovesciata. Ieri a sera, dopo le 7 1|2, una carretta con alcuni involti di biancheria, proveniente da Roiano, nel girare sulla via di Miramar, per inavvertenza del cocchiere che prese il giro troppo stretto, si rovesciò, impedendo così per qualche momento la circolazione degli omnibus e delle vetture. Dopo pochi istanti però venne rialzata e proseguì senza altri incidenti.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1|2 ant.)* Minestrone; Pasta con fagiuoli, s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 1|2 pom.) Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1373.

Ogni giorno una. Una storiella di Aureliano Scholl, che può valere un grosso volume di studi di vita e di educazione popolare.

Un impiegato del ministero, celibe, fa badare alle sue facende di casa da una povera donna che ha una figliuola. Esse vivono a stento, con molta miseria e molte privazioni.

L' altro giorno la bambina entra con gli occhi bassi e la voce tremante.

— Mamma... ho rotto un piatto...

Silenzio pieno d' angoscia.

Fortunatamente il padrone è lì.

— Tu non l' avrai già fatto appositamente?

— Oh! no.

— Un' altra volta ci baderai di più?

— Sì, signore.

— Ebbene: ti perdono.

La piccina guarda sua madre.

— Allora posso rimettermi il pettine.

— Perchè te l' eri cavato?

— Per essere picchiata...

Bismarck suona l'organetto. I giornali berlinesi raccontano questa graziosa storiella:

Il gran cancelliere, recatosi non è guari per conferire coll'imperatore Guglielmo II, trovò nell'anticamera il principino imperiale, che sonava un organetto, mentre i suoi due fratellini ballavano chiassosamente.

Come lo videro, i bimbi gli corsero incontro, gridando:

— Principe, principe, ballate con noi.

Bismarck rispose loro, ridendo, che la sua età non gli permetteva più di ballare, ma che avrebbe sonato invece l' organetto e ballassero loro tre. E così fece.

Mentre il principe sonava allegramente in mezzo al chiasso indiavolato dei fanciulli, comparve l'imperatore, che a tal vista non potè trattenere una risata. Ma poi, ricompostosi, si rivolse serio a Bismark, dicendogli:

— Mi congratulo con voi che fate già ballare la quarta generazione degli imperatori di Germania.

Caso pietoso. Un caso strano e raccapricciante é avvenuto a Venezia, di questi giorni.

Una bimba di 12 anni, reggeva tra le braccia la sua sorellina di sedici mesi e in una mano aveva una bottiglia. A un tratto ella camminando, scivolò e cadde. La bottiglia si ruppe, e disgrazia volle che anche la tenera sorellina cadesse. Cosa raccapricciante a dirsi: ella batté del ventre ne'pezzi rotti e così sconciamente da morirne dopo poche ore in preda a dolori atroci.

Isterismo contagioso. Scrivono da Mortara: A Cascina Badia si avvera questo fenomeno: Vi ha una compagnia di mondarisi in numero di 21, cioè un uomo dell'età di cinquant'anni circa, e venti altre persone tra donne e ragazzi – e questi, tutti per precauzione, sono tenuti chiusi in un camerone – i quali tutti in date ore del giorno si abbandonano cumulativamente a gesti e movimenti disordinati, ballano, saltano tutti assieme e fanno un pandemonio indescrivibile – nel resto della giornata poi sono quieti e tranquillissimi. Il popolino ha già cominciato a parlare di stregamenti, malefizi e tutto il resto di cui è ricco il vocabolario della superstizione crassa ed ignorante.

Le delizie del giornalista. Il direttore di un giornale tedesco narra, nei seguenti termini, le gioie della sua professione:

«Se il giornale contiene troppa politica, il publico n' è malcontento; se troppo poca il giornale perde qualunque valore. Se il carattere della stampa é grande, i lettori si lamentano perchè il giornale non dà in notizie il giusto correspettivo del soldo che costa. Se i caratteri sono piccoli, dicono che stanca gli occhi leggendolo. Se il giornale rivede le bucce a qualche uomo politico, lui si stizza e ridono gli altri: se tacciamo, ci si accusa di servilismo. Se lodiamo, siamo parziali, se biasimiamo siamo partigiani. Se scriviamo per il bel sesso, gli uomini dicono i nostri articoli chiacchiere insulse; se non ci occupiamo di piacere coi nostri scritti alle donne; queste respingono il giornale, che non è fatto per la famiglia.

Francamente non si sa – conchiude con molta ragione il nostro collega tedesco – da che parte voltarsi per sodisfare tante contrarie ed opposte esigenze.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 12, ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 309.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.87. Ferma

Francoforte 12. Credit 252.37 Staatsbahn 188.75 Lombarde 77 7|8 Più ferma

Borsa di Trieste del 12 Luglio. Berlino migliore distrugge la tendenza fiacca di Vienna che ci manda dopopranzo prima il corso di 308.90, poi quello di 309 1|2, Ungh. 101.85. Parigi debole per Ital. 96.89 e qui, prezzi nominali 96 1|2 a 96 5|8.

LISTINO. Napoleoni 9.90 a 9.91 Zecchin 5.82 a 5.84. Lire sterline 12.46 a 12.48. Lire turche 11.21 a 11.23. Londra 124 7|8 a 125 1|8 Francia 49.85 a 49.50 Italia 49.20 a 49.40. Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche 61.25 a 61.35. Rendita austriaca in carta 80.75 a 81.— Rendita ungherese in oro 4% 101.65 a 101.85 detta in carta 5% 89.70 a 90.— Credit 307.50 a 308.50. Rendita italiana 96 0|8 a 96 7|8.

Tip. del PICCOLO dir. G. Work.
Editore e redattore responsabile A. Basso

La **Famiglia Levi** partecipa la morte del suo Cugino

SANSONE di M. LEVI

avvenuta iersera improvvisamente.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 luglio 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.